



COMUNE DI GENOVA

COMMISSIONE I - AFFARI ISTITUZIONALI E GENERALI

06 DICEMBRE 2019

VERBALE

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza il Consigliere Costa Stefano.

Svolge le funzioni di Segretario la Signora Lunati Liliana

Ha redatto il verbale la Ditta Live S.r.l.

Alle ore 09:31 sono presenti i Commissari:

11	Amorfini Maurizio
2	Anzalone Stefano
17	Avvenente Mauro
12	Bernini Stefano
15	Cassibba Carmelo
16	Ceraudo Fabio
13	Costa Stefano
6	Crivello Giovanni Antonio
4	De Benedictis Francesco
7	Fontana Lorella
8	Gambino Antonino
10	Giordano Stefano
5	Grillo Guido
18	Immordino Giuseppe
1	Pandolfo Alberto
9	Pirondini Luca
19	Rossetti Maria Rosa
14	Terrile Alessandro Luigi
3	Villa Claudio

Intervenuti dopo l'appello:

1	Bertorello Federico
2	Campanella Alberto
3	Pignone Enrico
4	Rossi Davide
5	Santi Ubaldo
6	Vacalebre Valeriano



COMUNE DI GENOVA

Assessori:

1	Balleari Stefano
---	------------------

Sono presenti:

Dott. Tallero (Direz. Segr. Gen. ed Organi Ist.); Dott.ssa Gollo (Direttore Servizi Civici); Dott.ssa Repetto (Demografici - Elettorale)

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale dichiara valida la seduta.

COSTA (Presidente):

In attesa dell'arrivo dell'Assessore, sospendo cinque minuti. Diamo inizio ai lavori della Commissione, con l'argomento all'ordine del giorno: **Procedure per la designazione degli scrutatori da nominare per la composizione dei seggi in occasione di qualsiasi consultazione elettorale.**

Prima di procedere con gli interventi dei colleghi, passo la parola all'Assessore per una relazione introduttiva. Prego, Assessore.

BALLEARI (Assessore)

Grazie e buongiorno a tutti.

Intanto ne approfitto perché manca il Presidente, che peraltro era stato anche uno dei richiedenti di questa Commissione, per introdurre un po' l'argomento, almeno per quanto riguarda il livello normativo.

Per quanto riguarda la modalità della nomina degli scrutatori, i riferimenti normativi sono la legge 94/89, che appunto parla delle norme per l'istituzione dell'Albo per il sorteggio delle persone idonee all'ufficio di scrutatore di seggio elettorale, modifica all'articolo 53 del Testo Unico delle leggi per la composizione e l'elezione degli organi delle Amministrazioni Comunali, approvato con decreto del Presidente della Repubblica. Poi ci sono dei successivi aggiornamenti che sono la legge 53/90 e la legge 270/2005.

La normativa prevede la costituzione presso ogni Comune di un Albo dei soggetti idonei a ricoprire il ruolo di scrutatore (essere iscritti nelle liste elettorali del Comune e aver assolto l'obbligo scolastico), dal quale individuare i soggetti da nominare nei seggi in occasione delle consultazioni elettorali.

L'iscrizione a questo Albo avviene su richiesta degli interessati ed è valida finché non vengono meno le condizioni che hanno determinato l'iscrizione, che possono essere, ad esempio, l'emigrazione in altro Comune, il decesso, la perdita del diritto elettorale o rinuncia dell'interessato.

La procedura di nomina degli scrutatori è indicata, in particolare, dall'articolo 9 della legge 270 del 2005, che, al comma 4, prevede che: a) la nomina degli scrutatori da parte della Commissione Elettorale comunale, per ogni sezione elettorale del Comune, scegliendoli tra i nominativi compresi nell'Albo



COMUNE DI GENOVA

degli scrutatori in numero pari a quello corrente; b) la formazione di una graduatoria di ulteriori nominativi, compresi sempre nel predetto Albo, per sostituire gli scrutatori nominati a norma della lettera a), in caso di eventuale rinuncia o impedimento.

Qualora la successione degli scrutatori nella graduatoria non sia determinata all'unanimità dei componenti la Commissione Elettorale, alla formazione della graduatoria si procede tramite sorteggio.

L'articolo 9, al quarto comma, della legge 270 stabilisce, quindi, che la Commissione Elettorale scelga gli scrutatori tra i nominativi compresi nell'Albo unico, in numero pari a quelli necessari, e formi una graduatoria di ulteriori nominativi per le sostituzioni in caso di rinuncia, eventualmente tramite sorteggio. Il fatto che la norma non preveda, come prima opzione, il sorteggio, ma una scelta dei soggetti da nominare, evidenzia l'importanza del ruolo affidato agli scrutatori. La Commissione Elettorale del Comune di Genova ha valutato attentamente negli anni le modalità di nomina degli scrutatori, cercando di commisurare le esigenze di ricambio, rotazione, trasparenza e attenzione alle condizioni economiche degli aspiranti scrutatori con le caratteristiche di competenza e serietà che il ruolo esige.

Per garantire quanto sopra nella seduta del 23 settembre 2019 la Commissione ha promosso una campagna di informazione per l'adesione all'Albo degli scrutatori, che ha previsto la diffusione di locandine informative in sedi universitarie e biblioteche, oltre che comunicazioni su social network e ha, inoltre, confermato di dare priorità alla nomina ai soggetti non occupati e/o studenti. Ha anche stabilito di procedere, qualora i nominativi segnati non fossero sufficienti a coprire la totalità dei posti, all'integrazione a sorteggio del tipo informatico, neutro e casuale.

Sul sito istituzionale sono state altresì pubblicate, oltre alle consuete modalità di adesione all'Albo, anche le informazioni dettagliate sulle modalità di nomina e gli indirizzi e-mail cui rivolgersi per dichiarare la propria a ricoprire il ruolo di scrutatore.

L'ampiezza dell'Albo degli scrutatori, che comprende oltre 23.000 iscritti, tra cui si annoverano domande presentate molti anni fa da soggetti mai incaricati e probabilmente non più interessati a ricoprire l'incarico, ha indotto la Commissione a confermare una valutazione già effettuata negli anni precedenti: il solo criterio di sorteggio non consentirebbe di comporre seggi formati da persone motivate e avrebbe come conseguenza un forzato appesantimento delle procedure di nomina, rinuncia e sostituzione, che impatterebbero sulla puntuale costituzione e sul funzionamento dei seggi.

I dati statistici rilevati dal Comune, dall'Ufficio Elettorale, in occasione delle Europee 2019 confermano la criticità di nomina affidata esclusivamente al sorteggio: la percentuale dei rinunciatari, infatti, è stata del 42% tra i sorteggiati, mentre del 15% tra i selezionati.

Questa è la normativa alla quale noi abbiamo fatto riferimento, come abbiamo fatto riferimento a tale normativa anche durante la riunione a cui ho accennato, del 23 settembre, della quale per la prima volta ho avuto il piacere di far parte, e abbiamo evidenziato quali sono le criticità, perché il tema è molto



COMUNE DI GENOVA

complesso e diciamo che, quando la macchina elettorale si muove – tra l'altro, è una questione ormai quasi annuale, nel senso che ogni anno praticamente c'è un'elezione – abbiamo la necessità di andare a recuperare dei posti che vengono a mancare.

Il problema di andare a fare tutto tra i sorteggiati è quello evidenziato dai numeri che poco fa ho esposto, per cui la nostra posizione, al momento attuale, sarebbe quella, ma ovviamente sono aperto al dibattito e ad accogliere quelle che possono essere le vostre informazioni e suggerimenti.

COSTA (Presidente)

Grazie, Assessore. Vedo prenotato il Consigliere Giordano: a lei la parola.

GIORDANO (M5S)

Grazie, Presidente. Grazie, Assessore, per aver illustrato qual è il percorso per la nomina degli scrutatori presso il nostro Comune.

Diciamo che il problema sussiste da un po' perché avevamo fatto già altre Commissioni su questo e non c'era ancora stata la risposta, quindi, parlando di nomine degli scrutatori nel Comune di Genova, noi praticamente ci siamo rifiutati, come Gruppo, di indicare dei nominativi, quelli spettanti dall'accordo, che erano suddivisi per il 25% alla maggioranza, per il 50% all'Assessore e per il restante 25% alla minoranza.

Poi c'era una serie di numeri che ci davano la possibilità di indicare gli scrutatori che mandavano l'e-mail, come si evince dal sito: "I referenti nomina scrutatori esclusivamente per consultazioni anno..." e questa era del 2018, ma poi viene riproposta nelle varie elezioni che il nostro Comune è chiamato a espletare. Insomma, c'è il riferimento della minoranza del Consiglio Comunale (partitodemocratico@comunegenova.it), il riferimento della maggioranza del Consigliere Comunale (nominascrutatoriperelezioni@gmail.com), il riferimento dell'Assessorato Servizi civici, Ambiente e Informatica (stessa e-mail).

Questo era proprio per fare il punto su quelli che sono gli effetti di ricaduta delle nomine degli scrutatori: c'è un'e-mail – da cui ho cancellato il nome di chi me l'ha inviata per una questione di privacy – con lettera agli scrutatori per le elezioni regionali 2019. Si legge: "Gentilissimi scrutatori e scrutatrici, nel ringraziarvi per il lavoro svolto nelle precedenti elezioni europee del 2019 presso i seggi elettorali del Comune di Genova, con la presente si comunica che la prossima primavera si svolgeranno le elezioni per il rinnovo del Presidente e del Consiglio Regionale della Liguria. A riguardo, si chiede cortesemente di voler confermare la propria disponibilità o meno per lo svolgimento del ruolo di scrutatore.

Vista l'importanza delle elezioni e auspicando anche questa volta un ottimo risultato della coalizione di centro-destra, si chiede di volerci comunicare la propria disponibilità alla riconferma dei seggi entro il 30 novembre al seguente



COMUNE DI GENOVA

indirizzo e-mail: nominascrutatoriperelezioni@gmail.com. Con l'occasione si precisa che nell'ultima votazione alcuni nominativi inseriti nei seggi elettorali non si sono presentati. Si prega di dare immediatamente comunicazione al suindicato indirizzo e-mail".

Insomma, questa e-mail certifica che c'è una spartizione delle nomine degli scrutatori, perché qua addirittura si stimola una vittoria elettorale del centro-destra nelle elezioni della Regione e, in modo abbastanza evidente e lampante, si dice: guarda, se vuoi mi scrivi, però intanto ti ricordo come devi votare. Io l'ho consegnata a tutti i Gruppi questa e-mail, che certifica il fallimento di questo sistema che abbiamo nel nostro Comune, perché il risultato è che non devono avere un'appartenenza politica conclamata. Addirittura uno arriva all'ufficio di competenza ed è obbligato a dire da che parte intende votare, per essere nominato e questa è una cosa che non riguarda la democrazia.

E' vero che la legge – che è stata scritta da chi ha scritto anche il "porcellum" – dà la possibilità ai Comuni di gestire questo tipo di percorso, però è anche vero che nel Comune di Livorno, ad esempio, la Commissione Elettorale ha stabilito che prioritariamente siano nominati scrutatori coloro che, iscritti all'albo, risultino disoccupati, iscritti nel Centro d'Impiego, previa autocertificazione nei 15 giorni precedenti alla scadenza prevista per la nomina e, qualora non si ricoprano tutti i posti disponibili, si proceda al sorteggio dall'Albo secondo percentuali in base all'età anagrafica, come stabilito dalla Commissione stessa: 32% dai 18 ai 30 anni, 32% dai 31 ai 45, 32% dai 46 ai 65 e 4% oltre i 65.

Al Comune di Torino da circa tre anni la Commissione elettorale ha stabilito che prioritariamente vengono nominati scrutatori coloro che, iscritti all'Albo, presentino una dichiarazione che attesti la condizione di disoccupato (non di chi vota) iscritto al Centro per l'Impiego; qualora non si ricoprano tutti i posti disponibili, si procede al sorteggio.

Al Comune di Roma la nomina degli scrutatori iscritti all'Albo degli scrutatori di seggio elettorale, è fatta mediante sorteggio nell'ambito della sezione elettorale in cui sono iscritti, ovvero all'interno dell'edificio scolastico in cui la sezione stessa è ubicata, riservando ai minori di 30 anni i due terzi delle nomine. Insomma, ci sono tanti sistemi per evitare che la politica metta il naso anche in un piccolo aiuto economico di cui magari i disoccupati hanno necessità in questa crisi economica conclamata del Paese, perché penso che mandare un'e-mail agli scrutatori, ricordando loro l'importanza delle elezioni e l'ottimo risultato, sia un qualche cosa che non appartiene alla Costituzione, cioè io non posso pretendere che la nomina degli scrutatori avvenga in base all'appartenenza politica. Allora anche a questa spartizione il Comune di Genova ci metta mano e la Commissione elettorale si riunisca urgentemente per modificare questo.

Io penso che a tutti noi interessa comunque dare un segnale, ad esempio, ai cittadini che sono disoccupati nel nostro Comune, evitando tre indirizzi e-mail che comunque indicano un'appartenenza politica. Io penso che gli scrutatori debbano essere scelti prioritariamente per la condizione economica in cui versano e non in base a chi votano, perché in questa e-mail chi vota un certo tipo di partito deve ricordarsi quali sono le sue scelte.



COMUNE DI GENOVA

Quindi io stimolo questa Commissione, visto che abbiamo anche il nostro rappresentante di minoranza, che è il Consigliere Terrile, a rivedere questa norma, perché ha prodotto comunque un percorso in cui, per l'ennesima volta, i cittadini non comprendono quale sia la linea di una democrazia di pari opportunità nel nostro Comune. Grazie.

COSTA (Presidente)

Grazie. Passo la parola rapidamente per una precisazione all'Assessore e poi procediamo con gli interventi. Prego.

BALLEARI (Assessore)

Più che per una precisazione, intervengo per una richiesta perché si è parlato di un documento che ovviamente io non conosco e se il documento è così come è stato formulato, sicuramente non va bene: questo lo dico perché evidentemente non va bene e io vorrei leggerlo un attimo e poi magari riprendiamo il discorso.

COSTA (Presidente)

Passo la parola al Consigliere Terrile, prego.

TERRILE (P.D.)

Ho letto questo documento, questa stampa di un'e-mail e mi sembra una grave distorsione del sistema, perché è evidente che se c'è chi invia a un elenco di nomi, ad un gruppo di persone, che mi sembra di capire che abbiano già fatto gli scrutatori nel passato, perché li ringrazia per il lavoro svolto, e dice loro di dare la disponibilità a fare di nuovo gli scrutatori e poi dice che è importante che il centro-destra ottenga un ottimo risultato, questa è senza dubbio una distorsione del sistema.

Credo che sia necessario – e da questo punto di vista ha ragione il Consigliere Giordano – che si faccia un punto sul sistema, però bisogna distinguere tra cosa non va del sistema e cosa non va della sua distorsione, perché da anni (c'è una norma di legge, tra l'altro, non è che sia un capriccio di questa Amministrazione o di quella precedente) gli scrutatori vengono selezionati dalla Commissione Elettorale, la quale è composta dall'Assessore, che prima era Campora e oggi è il Vice Sindaco Balleari, e da tre Consiglieri Comunali, eletti, tra l'altro dal Consiglio Comunale, due di maggioranza e uno di opposizione.

Nel precedente ciclo amministrativo i tre Consiglieri eletti nella Commissione Elettorale si facevano carico di tre quarti degli scrutatori, quindi un quarto per ciascuno, e il rimanente quarto veniva sorteggiato. Con questa



COMUNE DI GENOVA

Amministrazione si è deciso che anche il quarto spettante all'Assessore venga, per la sua maggior parte, designato.

Allora, l'idea che sta a fondamento della designazione rispetto al sorteggio è un'idea che io difendo per una ragione, cioè perché il Comune di Genova deve individuare 670 seggi e sono quattro scrutatori per ogni seggio, quindi sono 3.000 persone che il sabato pomeriggio, quando si insediano i seggi, devono essere lì. Se facessimo il sorteggio, come da proposta che mi sembra di capire che derivi da Giordano, è certamente un sistema basato sulla fortuna, che è cieca, ma non abbiamo nessuno il sabato pomeriggio lì.

In più c'è un altro tema: lungi dal pensare che quello dello scrutatore possa diventare una professione, anche perché gli vengono dati quattro soldi, io credo che vada valorizzato il fatto che qualcuno è capace di farlo, almeno qualcuno di quei quattro, perché se noi sorteggiamo e troviamo quattro persone di cui nessuna ha mai visto un verbale, qualcuno ha perfino difficoltà a prendere una penna in mano magari, noi lo scrutinio definitivo di quel seggio lo abbiamo dopo un mese.

Allora, io credo che sia vergognoso il fatto che qualcuno – non so chi – mandi delle e-mail chiedendo la disponibilità agli scrutatori auspicando che vinca il centro-destra, perché non dovrebbero essere gli scrutatori ad avere auspici di questo tipo. Però credo che il sistema che ad oggi è in uso garantisce la presenza e anche la trasparenza e la democraticità: lo dico perché io in questi due anni in cui sono membro della Commissione Elettorale e rappresento la minoranza, ho sempre scritto a tutti i Gruppi della minoranza dicendo che dobbiamo chiudere l'Albo degli scrutatori e, per il quarto di competenza, dovevano darmi delle segnalazioni, ovviamente con la preferenza che ha previsto anche la Commissione, cioè prima i disoccupati, gli studenti e poi tutto il resto.

Questo non vuol dire che il Gruppo del PD seleziona gli iscritti e i militanti del PD, ma si selezionano le disponibilità e, visto che poi la Commissione Elettorale manda in giro queste e-mail, arrivano e-mail di persone che non dichiarano la loro fede politica, ma dicono semplicemente che c'è la disponibilità a fare lo scrutatore. Viene chiesto loro data di nascita, stato di occupazione, se sono studenti e si fa un elenco, tenuto presente che poi c'è un'altra complessità, cioè che se uno abita a Voltri, io non lo posso mandare a Nervi a fare lo scrutatore, perché se lo mando sono certo che non ci andrà, ne ho la certezza matematica, anche se è ferroviere e ha la ferrovia gratis, ma non ci andrà quella mattina.

Quindi bisogna anche capire la ragione per cui alcuni rimangono fuori: quelli che scrivono troppo tardi e quelli che non sono né disoccupati e né studenti rischiano di rimanere fuori perché alla fine per Begato e per la Ca' Nuova c'è sempre spazio perché ci sono pochissime richieste, però non tutti abitano lì o nelle vicinanze.

Quindi è un sistema complesso e sono convinto che tutto sia migliorabile, però io penso che un conto è la vergogna di questa mail, che credo che vada in qualche modo denunciata a gran voce e chi l'ha mandata – che non credo sia in quest'aula – in qualche modo faccia ammenda e faccia in modo che non avvenga



COMUNE DI GENOVA

più una cosa del genere e parlo soprattutto ai Consiglieri della Commissione Elettorale che fanno riferimento alla maggioranza.

Però, detto questo, da qui a dire che possiamo tornare al sorteggio, io penso che sarebbe un passo verso l'abisso perché vorrebbe dire lasciare una questione complicata come quella del funzionamento degli Uffici Elettorali assolutamente al caso. Allora penso che tutte le contromisure che si possono fare si debbano fare e se la richiesta può essere, senza voler interpretare le parole di Giordano, di inserire, oltre a quella che c'è già, un'ulteriore quota di sorteggio, se ne può discutere, come si è fatto in passato, però penso che, invece, al tema della responsabilità di questo Consiglio – perché la Commissione Elettorale è espressione di questo Consiglio – nel gestire questo lavoro completo, sia bene che noi non rinunciamo.

E questo non perché abbiamo da sistemare degli amici, perché io devo dire che nessuno di quelli che ho indicato ha parlato con me, ma sono persone che mandano delle mail, che vengono selezionate dagli uffici, quindi da dipendenti comunali, e a quel punto poi si fa un abbinamento sulla base della distanza dal posto in cui abitano o dei criteri che sono stati detti.

Pertanto, nessuno deve sistemare qualcuno, ma c'è un criterio che è quello di garantire il buon funzionamento di un'attività complessa quale è quella degli scrutini elettorali, per cui sono contento che sia venuta fuori questa distorsione del sistema e vanno messi in atto tutti gli strumenti che hanno la Commissione Elettorale e l'Assessore per evitare che cose del genere succedano e ringrazio il Consigliere Giordano perché le ha fatte emergere, però allo stesso modo penso che vada difeso anche un sistema di buon funzionamento sia della Commissione Elettorale, sia del sistema degli Uffici Elettorali.

COSTA (Presidente)

Grazie. Consigliere Avvenente, prego.

AVVENENTE (Italia Viva)

Grazie, Presidente. Condivido molte delle cose che ha detto il Consigliere Terrile, anche se dalle statistiche risulta che tra gli scrutatori segnalati ci sia una netta prevalenza di tifosi del Genoa, quindi vuol dire che una certa preselezione è stata fatta dal Consigliere Terrile.

Ora, al di là delle battute, io trovo che quanto sostenuto dai colleghi del 5 Stelle parta da un presupposto giusto, cioè quello di una soluzione che in realtà rischia di diventare deleteria ed è chiaro che lettere di questo genere sono veramente un orribile caduta di stile, proprio in stile Prima Repubblica, che non hanno più ragione di essere.

Guardo il Consigliere Grillo perché, avendo entrambi un'età che fa ricordare alcune cose, io ricordo che, per esempio, alcuni anni orsono – non farò il nome per questione di privacy – un Consigliere in quest'aula scriveva ai suoi



COMUNE DI GENOVA

elettori con la carta intestata dei Comuni della sua Regione di appartenenza: “Caro compaesano...”; non so se il Consigliere Grillo ricorda a chi faccio riferimento, ma ne abbiamo viste di tutti i colori, quindi non ci meraviglia neanche più di tanto. Questo non significa assolutamente che sia un comportamento corretto, anzi è da stigmatizzare e credo che davvero sia assolutamente da condannare.

Detto questo, però, pragmaticamente, parlando un po' di questioni legate alla funzionalità, se non ricordo male i dati statistici dicono che il 30% degli scrutatori nominati non si presentano il sabato pomeriggio alla costituzione del seggio. Ora, io ho svolto nella mia esistenza vari ruoli, dal rappresentante di lista allo scrutatore quando ero disoccupato, al presidente di seggio, e ne ho viste di tutti i colori: soggetti che si presentano di malavoglia, che stanno in discoteca tutta la notte e poi arrivano lì alla mattina e dormono sul banco, tanto che in alcuni casi abbiamo dovuto allontanarli (ma sono casi veri, che sono successi).

Quindi, di fronte a questa evenienza, io credo che la preoccupazione principale del presidente di seggio sia, nell'interesse di tutti i cittadini che si recano a votare, quello di costituire il seggio nella sua piena efficienza per fare in modo che possa ricevere gli elettori e consentire loro di espletare il loro diritto sacrosanto di esprimere la propria preferenza di carattere politico.

Quindi in questo senso la pratica dell'individuazione della segnalazione non la trovo clientelare, perché questo lascia intendere il retropensiero di alcune affermazioni che sono state fatte: forse una volta esisteva questa cosa, ma oggi evidentemente, tenendo conto anche del fatto che sono state diminuite le prebende che vengono date a questi ragazzi che fanno questo tipo di attività, non esiste nemmeno più la corsa a svolgere questo tipo di attività.

Questo anche perché ricordo che spesso e volentieri negli ultimi anni, anche per i presidenti di seggio, sono stati individuati soggetti totalmente inesperti e non in condizioni di svolgere quel ruolo e il risultato è stato che alcuni seggi venivano chiusi alle 7 del mattino, quando le votazioni terminavano alle 11 di sera e alcuni non sono stati nemmeno chiusi, sono stati portati alla Commissione Provinciale per fare in modo da finire lo scrutinio delle schede.

Questo a dimostrazione del fatto che è chiaro che non è necessario essere dei professionisti come scrutatori e presidenti di seggio, ma una certa professionalità, una certa conoscenza e una certa esperienza è bene che ci sia e questa si può ottenere anche attraverso la segnalazione di persone che hanno già svolto questo tipo di attività e la fanno volentieri con quegli elementi di preferenza che io condivido totalmente.

Tra una persona che è già inserita nel mondo del lavoro e una che, invece, non vi si è ancora affacciata e magari fa lo studente, necessariamente ritengo che sia giusto privilegiare chi non ho ancora una propria attività lavorativa, anche perché questi rimborsi, per quanto scarsi, consentono a questi ragazzi di poter cominciare a capire come ci si approccia a questo tipo di esperienza.

Quindi, pur comprendendo le ragioni, che però non possono essere fuorviate, spero e mi auguro che questa non sia la normalità, non deve e non può più essere la normalità, ammesso e non concesso che lo sia mai stata e si facciano



COMUNE DI GENOVA

delle modifiche che potrebbero potenzialmente mettere a rischio la regolarità della costituzione di seggio e quindi del regolare svolgimento delle elezioni. Grazie.

COSTA (Presidente)

Grazie, Consigliere Avvenente. Consigliere Giordano, prego.

GIORDANO (M5S)

Grazie. Volevo precisare un aspetto: è finito sul giornale che i Comuni di Livorno, Torino e Roma non sono riusciti a fare le elezioni perché lì si è strutturato un sistema che è imploso su sé stesso e gli scrutatori non si sono presentati, per cui non sono state fatte le elezioni né nazionali, né comunali, né regionali perché il loro sistema è imploso. Il Comune di Livorno ha detto che nella Commissione Elettorale era stabilito che prioritariamente fossero nominati scrutatori coloro che risultavano disoccupati e, nella quota del 32% dai 18 ai 30, 32% dai 31 ai 45, 32% da 46 ai 65 e 4% oltre i 65, ma non sono riusciti a fare le elezioni. È famoso questo: praticamente non sono riusciti a farle.

Secondo quello che è stato detto fino a adesso, praticamente hanno adottato un sistema alternativo a quello di Genova in cui io dico che voglio fare lo scrutatore e mi si dice di contattare a parte dal... e fino al... e il Partito Democratico è il riferimento della minoranza, per cui, se io voto LEU, allora devo chiamare il numero 0105572601, perché questo è il messaggio che diamo, come certificato dall'e-mail che vi ho consegnato.

Quindi dobbiamo prendiamo coscienza che la politica non ci deve mettere becco in questo, perché non c'entra niente la politica con la nomina degli scrutatori e deve essere un ufficio autonomo che decide con quali modalità, che sono quelle che noi indichiamo, ma lo facciamo nel modo più trasparente e democratico possibile, prediligendo chi non ha un posto di lavoro oggi. Invece, se io faccio una fotografia dei seggi, sono le stesse persone che c'erano quando c'erano le macchine fotografiche in bianco e nero e le stesse che ci saranno il prossimo anno.

Quindi io auspico che ci sia uno stimolo da parte della politica almeno in questa piccola cosa, non parlando delle altre dove ci sarebbe da discutere per due giorni, dove la politica mette il becco e dove soprattutto, dal punto di vista di pubblica Amministrazione, la politica continua a mettere il becco proprio dal punto di vista delle elezioni. Io auspico che su questo ci sia una grande riflessione, dove magari poniamo davanti l'elemento prioritario di essere disoccupato.

L'Assessore Campora precedente a lei, Assessore Balleari, aveva creato un percorso di una serie di incontri per illustrare quali sono le competenze degli scrutatori: io non penso che ci voglia la laurea in Ingegneria Nucleare per fare lo scrutatore, ma questa è una cosa che, con un po' di volontà e un pochetto di intelligenza, che io penso che abbia il 99,9% dei ragazzi che ci sono a Genova, si



COMUNE DI GENOVA

possa svolgere e rendere un servizio alla comunità, senza dover dichiarare l'appartenenza ad un partito.

COSTA (Presidente)

Consigliere Anzalone, prego.

ANZALONE (Cambiano)

Grazie, Presidente. Ringrazio il Consigliere Giordano di averci portato oggi questa testimonianza che, per fortuna, credo non sia stata partorita da parte di nessuno dei colleghi all'interno di questa sala, però mi permetto di ringraziare per l'enorme lavoro che fanno la Commissione Elettorale e gli Uffici Elettorali, che poi viene vanificato il sabato, il giorno prima delle elezioni perché poi, nonostante la formazione, la comunicazione e il sorteggio per fare questo servizio civico così importante, per vari motivi non si presentano.

L'anno scorso abbiamo avuto anche delle assenze importanti da parte di presidenti di seggio e questa mancanza di appartenenza penso che sia dovuta innanzitutto al lato economico perché le indennità sono talmente significative che i ragazzi e le ragazze preferiscono fare dell'altro che andare a passare una giornata, in alcuni casi anche una notte nei seggi, per poche decine di euro che percepiranno dopo un mese, due mesi, tre mesi.

È logico che l'idea delle lettere di singoli che invitano a iscriversi per poter in qualche maniera perorare la causa di quell'appartenenza politica – ha ragione Giordano – è deplorabile e questo mortifica poi tutte le forze politiche.

Però vorrei sottolineare che nello scorso ciclo amministrativo la maggioranza designava gli scrutatori con scarso risultato, nel senso che poi ha vinto il centro-destra, per cui non è che indicando gli scrutatori si possa in qualche maniera modificare o intervenire, assolutamente. Questo lo sappiamo per certo perché ci sono delle persone che chiamano tutti quei numeri, si iscrivono per andare a fare questo servizio e in qualche maniera contattano tutti gli uffici e cercano di andare poi a svolgere questo servizio.

Allora, negli ultimi anni l'ufficio elettorale ha queste indicazioni di prediligere i ragazzi, gli studenti, coloro che hanno delle difficoltà, in alcuni casi disoccupati, che cercano in qualche maniera di trovare un'opportunità. Mi sembra che questo sia stato fatto da tutte le forze politiche: non è mai stato prediletto da una parte politica, ma tutte le forze politiche hanno detto di dare opportunità ai ragazzi e ai disoccupati per avere un minimo di riconoscimento.

Questo è stato fatto ma, nonostante questo lavoro enorme, puntualmente abbiamo un ragazzo su tre, un disoccupato su tre che non si presenta ai lavori del seggio, quindi intanto un problema è di carattere economico e poi bisogna in qualche maniera sensibilizzare un po' di più su questo servizio così importante



COMUNE DI GENOVA

alla comunità, anche perché all'Albo scrutatori non è iscritta solo una persona, ma sono più di 12-13.000 le persone che si sono iscritte e che poi non hanno interesse perché magari si sono iscritte in un momento della loro vita, ma poi non partecipano. Mi sembra che, tutto sommato, il lavoro svolto sia veramente importante e quindi, da parte nostra, condanniamo pienamente questa lettera, mi auguro fatta da un singolo che nella sua testa ha pensato di fare una cosa buona per il suo partito o per il suo movimento e invece ha toppato clamorosamente perché non ha nessun senso.

Quindi ringrazio Giordano, ma anche l'Ufficio Elettorale per il grande lavoro che viene svolto e tutti coloro che danno una mano per questa importante attività.

COSTA (Presidente)

Grazie. Consigliere Rossi, prego.

ROSSI (Lega Salvini Premier)

Grazie, Presidente. Un pochettino di intervento di Anzalone ha centrato il fulcro del mio intervento, nel senso che oggettivamente va ringraziato l'Ufficio Elettorale per quanto fa in questi anni perché è un lavoro veramente immane e io, da membro di maggioranza nelle nomine, mi rendo assolutamente conto di quanto sia complicato andare a capire determinate situazioni. Abbiamo avuto seggi dove persone, come dicevano giustamente sia il Consigliere Anzalone che il Consigliere Terrile, non si sono presentati gli scrutatori, seggi dove non si sono presentati i presidenti, seggi dove alcuni presidenti e scrutatori hanno abbandonato il seggio senza una motivazione: ne abbiamo viste di tutti i colori.

Quindi ringrazio anche io il Consigliere Giordano per aver portato questa mail, che ci pone comunque un quesito: come andare a rendere perfettibile e migliorabile un sistema? Questo sì, perché un percorso sicuramente all'interno di quest'aula si può iniziare a calendarizzare per cercare di renderlo sempre più utile, però adesso non si andava ad utilizzare questa mail in maniera pretestuosa perché questa, secondo me, è la mail di un matto: diciamoci le cose come stanno. Diverso è far capire che questo è un sistema perché un sistema non è, nel senso che qua bisogna forse creare un sistema perfettibile e trasparente per far sì che si vadano a scegliere, ad individuare quelle persone che poi non abbandonino un seggio elettorale, che non facciano fare le sette del mattino per sostituzioni all'ultimo momento, perché ne abbiamo veramente viste di tutti i colori.

Quindi ben venga se questo è un percorso, un sistema per andare a migliorare questa macchina che oggettivamente per questo Comune, che è complicato perché ricordiamo che siamo la sesta città d'Italia, è utile, secondo me, e, come diceva bene anche il Consigliere Avvenente, abbiamo anche avuto



COMUNE DI GENOVA

persone che hanno bussato a tutte le porte possibili per andare a ricoprire questo incarico.

Poi forse questo sistema andrebbe anche rivisto da quel punto di vista, ma credo che questo possa essere uno stimolo per sederci intorno a un tavolo, magari con cadenza trimestrale con nuove Commissioni per andare a vedere se c'è da migliorare qualcosa, però andare a colpevolizzare un meccanismo con questa lettera che, ripeto, è di un matto, mi sembra assolutamente sbagliato e io sono convinto che, invece, si possa magari migliorare insieme agli uffici che, secondo me, sono quelli che devono darci il punto di vista principale, perché poi sono loro che sono chiamati a cercare di fare in modo che questo macchinario sia funzionale; quindi si dovrebbe individuare il meccanismo per far sì che questi seggi siano realmente vissuti e gestiti da persone che oggettivamente ne hanno bisogno, ma nello stesso tempo con quella capacità di non mettere in difficoltà un sistema che poi deve funzionare.

COSTA (Presidente)

Grazie. Consigliera Fontana, prego.

FONTANA (Lega Salvini Premier)

Grazie, Presidente. Io intanto ringrazio l'Ufficio Elettorale qua presente e mi associo a riconoscere il lavoro che svolge ad ogni situazione elettorale. Per quanto riguarda la mail che ci ha distribuito Giordano, che ringrazio, volevo ribadire che forse è la prova che la mamma degli imbecilli è sempre incinta, perché questa è la dimostrazione che un imbecille ha scritto una mail del genere, dalla quale personalmente, come credo tutti qua, indistintamente, senza colore politico, prendo le distanze.

Però una mail scritta da un imbecille non può mettere in discussione un sistema, perché, oltretutto, con i grossi ricambi che ci sono stati, abbiamo le difficoltà che ci sono state ai seggi elettorali negli ultimi periodi, cioè io fino a due anni e mezzo fa ero presidente di seggio, ma vi assicuro che quando si arriva come presidente in un seggio dove ci sono quattro scrutatori che non hanno mai svolto questo ruolo, o sei capace di gestirlo o altrimenti vai a bagno. Però le defezioni non esistono solamente per quanto riguarda questa costruzione del seggio perché allora vorrei ricordare anche ai partiti che i rappresentanti di lista non devono fare propaganda elettorale fuori dai seggi il giorno delle elezioni, come si è verificato in diversi seggi anche qua a Genova.

Quindi, il sistema va modificato e migliorato su tutti gli aspetti: amministrativi, ma anche politici. Pertanto io ritengo che, come hanno detto sia il collega Terrile che il collega Rossi e il collega Avvenente che mi hanno preceduto, possiamo migliorare, non dobbiamo dimenticare che dobbiamo far



COMUNE DI GENOVA

arrivare delle persone preparate ai seggi, non impreparate, e forse per gli scrutatori bisognerebbe fare un corso un pochino più approfondito; questo io chiederei, perché è certo che non bisogna avere la laurea, ma non si può avere neanche degli scappati di casa o degli improvvisati se riteniamo che le elezioni siano qualcosa di importanti che riguarda tutto il popolo italiano, perché le elezioni non sono la piattaforma Rousseau: mettiamocelo bene in testa.

Quindi io chiedo all'Ufficio Elettorale e alla Commissione Elettorale sicuramente di apportate tutte le migliorie possibili, i perfezionamenti possibili, però dobbiamo avere dei seggi – e ripeto che lo dico con l'esperienza da presidente di seggio – con degli scrutatori preparati, altrimenti le situazioni diventeranno sempre più difficili perché anche quando abbiamo avuto il problema del voto disgiunto, c'è stata gente che è andata a casa alle 8-9 del mattino e io a volte mi sono trovata con presidenti nuovi, segretari nuovi e scrutatori nuovi al seggio affianco, che venivano a chiedermi continuamente cosa fare.

Allora, siccome io appartengo alla vecchia guardia e ritengo che le elezioni siano un momento fondamentale, importante e serio per il nostro Paese, vanno affrontate in maniera assolutamente seria, come deve essere. Grazie.

COSTA (Presidente)

Grazie, Consigliera Fontana. Consigliere Grillo, prego.

GRILLO (F.I.)

Io ritengo che le questioni poste da parte del Gruppo 5 Stelle siano meritevoli – tant'è che oggi è stata convocata questa riunione – di un'attenta valutazione da parte della nostra Commissione consiliare. Io mi limito soltanto da una domanda perché le questioni che ha posto la collega Fontana vanno nel contesto generale della regolamentazione tenuta in considerazione; la mia domanda è questa: si è mai ipotizzato, da parte del Comune, di emanare un bando che stabilisca, due o tre mesi prima delle elezioni comunali, di invitare i cittadini che sono interessati a fare gli scrutatori, a far pervenire la domanda al Comune.

In secondo luogo, al fine di ovviare ai problemi che ha posto anche la collega Fontana, stabilire anche, se fosse possibile, le caratteristiche che occorrono per fare lo scrutatore.

Quindi chiedo se si è mai ipotizzato un bando, aperto a tutti i cittadini, che, entro una data stabilita, un paio di mesi, tre mesi prima delle elezioni, facciano pervenire istanza: questa la possono fare ovviamente i partiti, ma anche qualsiasi altro cittadino.

Scusatemi perché è una materia di cui non mi sono mai occupato, so soltanto che magari a tre giorni dal voto ricevo la telefonata di qualcuno che all'ultimo dice che vorrebbe fare lo scrutatore e, in alcuni casi, ho chiamato gli



COMUNE DI GENOVA

uffici, che poi ovviamente, considerate le disponibilità, accolgono le richieste, però io vorrei evitare questa prassi che uno pochi giorni prima telefona. Io personalmente lo faccio in quasi tutte le elezioni di segnalare qualcuno, per cui regolamentiamo un po' meglio la materia.

COSTA (Presidente)

Consigliere Crivello, prego.

CRIVELLO (Lista Crivello)

Questa lettera è un esempio naturalmente – ma non voglio ripetere quanto già detto – che rischia di deteriorare il sistema, ma certamente, se dovessimo fuoriuscire dai confini cittadini e pensassimo ad alcuni esempi che sono venuti anche nel recente passato dai massimi responsabili a livello istituzionale, nel rispetto dei tempi delle campagne elettorali e della scadenza del venerdì, ci sarebbe da far venire i capelli dritti addirittura molto più della lettera rivolta agli scrutatori.

Proviamo, però, a trovare una soluzione – se ci riusciamo per una volta tutti insieme – perché il problema sollevato è realistico e proviamo a lasciarci con un impegno, che non è naturalmente quello di risolvere la situazione, sempre che ci potremmo riuscire, ma almeno proviamoci per le prossime elezioni, ma facciamo una riflessione seria insieme, naturalmente con il contributo notevole e anche appassionato degli uffici, per capire come poter migliorare questo aspetto perché a tutti gli effetti esiste.

Poi esiste anche il problema di garantire la massima trasparenza e la massima democrazia e nel contempo – lo dico anche ai colleghi del Movimento 5 Stelle – è chiaro che nell'ironia che sollevava Giordano, si è votato a Livorno come si è votato in altre situazioni, però dobbiamo mettere impegno dal punto di vista istituzionale. Certo, la situazione non diventa implosiva, ma complessa se non cerchi di costruire dei seggi nel migliore dei modi: vuol dire davvero che quelle situazioni che vengono denunciate – ormai molti di noi, anche per ragioni anagrafiche, ne abbiamo viste tante – cioè i seggi che chiudono in ritardo, con difficoltà e con problemi anche per gli elettori e non soltanto per chi gestisce il seggio, si moltiplicheranno.

Proviamo a fare una cosa, dal punto di vista dell'elaborazione della proposta, che sia una cosa seria, altrimenti facciamo come spesso accade, ahimè, cioè che teniamo la Commissione, poi ci salutiamo e ci rivediamo magari tra qualche mese.



COMUNE DI GENOVA

COSTA (Presidente)

Consigliere Santi, prego.

SANTI (Gruppo Misto)

Io non credo che chi ha fatto questa mail sia un imbecille, ma è una persona pericolosa perché leggo: “Vista l’importanza delle elezioni e auspicando anche questa volta un ottimo risultato della coalizione di centro-destra, si chiede di volerci comunicare la propria disponibilità” e in questo io intravedo una velata minaccia, un suggerimento tra le righe: vieni con noi che tanto vinciamo. Questo non è un imbecille, questo è uno strutturato e questa è una mail strutturata.

Io posso parlare con serenità di questo perché sono uno dei pochi in Italia che negli anni Novanta vinse un ricorso elettorale a causa di un broglio in diversi seggi a mio danno. Siamo nel '93 e degli amici mi dicono: “Guarda che nel seggio, secondo noi, sono successe delle cose”, io faccio ovviamente ricorso al TAR della Liguria, il quale fa una verifica che è durata quasi un anno, scoprono le urne elettorali di quei seggi in un posto dove non dovevano essere e ci sono le schede mie non conteggiate e le schede del mio avversario diretto che, invece, erano state scritte su schede bianche e conteggiate.

Allora, io dico che, di fronte a queste cose – potrei citare tanti altri casi di similbrogli elettorali – poiché comunque non ce la stiamo a raccontare, diciamo che chi sta nei seggi lavora per una formazione politica e cerca in qualche misura di minare quelli che sono i risultati dell’avversario, ma questa è una cosa immorale e, se vogliamo fare qualcosa di serio, forse sarebbe opportuno una volta tanto laicizzare queste indicazioni, fare il sorteggio per tutti, partendo dal presupposto che ci sono liste di persone disoccupato e che magari apprezzerebbero anche di poter guadagnare qualcosina, anche se insignificante, facendo questo lavoro.

Quindi vi faccio questo invito, ma so che è inutile perché tutte le volte che si fa un appello morale, etico, risulta vano: la maggioranza andrà in una certa direzione, non riuscendo a capacitarsi del fatto che, ad un certo punto, il salto di qualità politico si fa anche in queste cose, che non sono piccole, sono grandi e sappiamo benissimo cosa succede nei seggi elettorali, sappiamo benissimo quali pressioni vengono fatte, sappiamo benissimo che ad un certo punto si aspetta che le schede siano da una parte per metterci un voto impropriamente.

Allora incominciamo a fare un discorso diverso, facciamo un salto di qualità, diamo una testimonianza che questa non è una maggioranza che si qualifica per le sue caratteristiche autocratiche, monocratiche e illiberali.

COSTA (Presidente)

Consigliere Pignone, prego.



COMUNE DI GENOVA

PIGNONE (Lista Crivello)

Dividiamo in due la questione, come qualcuno ha provato a fare, nel senso che quella lettera descrive già di per sé sia l'intenzione che le modalità e non credo che ci sia la possibilità di ovviare che qualcuno invii ai propri una sollecitazione a iscriversi ai seggi come scrutatori. Io credo che questo sia impossibile.

Poi, sul miglioramento delle modalità io esprimo i miei punti di vista, nel senso che io non sono assolutamente d'accordo di dare privilegio a disoccupati e studenti perché non c'entra assolutamente niente perché democraticamente a quei seggi devono esserci delle persone preparate e la preparazione ai seggi degli scrutatori e dei presidenti perché purtroppo si continua a cambiare le leggi elettorali senza cambiare la modalità con la quale all'interno dei seggi gli scrutatori vanno a contare le preferenze, per cui abbiamo una modalità per le regionali, una per le politiche, una per i Municipi e così via.

Questa complessità non è strutturata per formare quelli che poi andranno a ricoprire quel ruolo e il caos che poi si crea all'interno dei seggi è spesso dovuto a questo e non alla parte partitico-politica. E per l'esperienza, magari poca, che io ho acquisito in questi anni, è vero che all'interno dei seggi, come è normale che sia, ci sono persone che parteggiano e ci mancherebbe altro, ma io non ho mai visto – e ho fatto lo scrutatore in più occasioni – persone che potevano spostare il voto, proprio perché la rappresentanza anche ai seggi era di parti diverse e la presenza dei rappresentanti di lista va a garanzia di questo.

La quantità di persone disponibili e iscritte all'Albo – poi magari chiederò informazioni agli uffici – è una cifra importante, ma poi avevamo ipotizzato di far ripartire dagli ultimi vent'anni le iscrizioni o fare degli aggiornamenti, ma allora, se vogliamo entrare nel merito della questione, dobbiamo fare dei momenti di formazione nelle scuole in cui spiegare l'importanza di essere scrutatore e presidente ai seggi. Allora sì che possiamo mettere mano alle questioni e anche alla qualità di quello che stiamo discutendo qua.

Non voglio pensare che la partecipazione ai seggi non sia perché si vuole partecipare anche alla dinamica democratica di questo Paese, ma solamente perché c'è una quota economica che viene data. Possiamo esasperare la cosa dicendo che bisognerebbe farlo gratuitamente e ovviamente questo magari è troppo perché sicuramente un disagio c'è, ma comunque che questo venga fatto pensando a una remunerazione economica, senza più pensare che quello che si sta facendo è una cosa importante per il proprio Paese, lo ritengo sminuente e avvilente, come purtroppo in questi anni stiamo vedendo nelle compagini governative e non solo.



COMUNE DI GENOVA

COSTA (Presidente)

Grazie, Consigliere Pignone. Se non ci sono ulteriori interventi da parte dell'Aula, darei la parola agli Uffici affinché possano illustrarci nel dettaglio gli aspetti procedurali dell'attuale sistema elettorale a vantaggio di un ulteriore approfondimento di una materia complessa.
Prego, dottoressa Repetto.

DOTT.SSA REPETTO (RESPONSABILE SERVIZI DEMOGRAFICI E UFFICIO ELETTORALE)

Buongiorno. Io sono la Repetto e conosco parecchi di voi perché sono diversi anni che ricopro questo incarico, con aggiornamenti in corso. Volevo fare una piccola precisazione: la norma prevede che la Commissione si riunisca due volte all'anno, cioè in occasione dell'aggiornamento dell'Albo, entro il 15 gennaio di ogni anno, e per la nomina degli scrutatori proprio al momento formale – ma il lavoro deve essere già fatto a monte – dal 20° al 25° giorno prima delle elezioni. Però da alcuni anni, quindi non solo con questa Amministrazione, ma anche con le precedenti, come qualcuno dei presenti sa, ho ritenuto opportuno convocare la Commissione entro il mese di settembre per ragionare su come andare a migliorare la comunicazione, cioè portare questa informazione e questa opportunità.

Mi rivolgo in particolare al Consigliere Grillo che diceva di migliorare e tutto è migliorabile, però mi sembra che ci abbiamo già lavorato tanto e questo ci evita di avere i distratti, quelli che si ricordano all'ultimo minuto, perché questo bisogna dirlo. Noi abbiamo un atteggiamento accogliente nei confronti di tutti, anche di quelli che vengono allo sportello, perché poi all'ultimo c'è anche il disoccupato che dice: "Ho saputo che ci sono le elezioni e c'è la possibilità di svolgere questo incarico?" e noi, nel limite del possibile cerchiamo di soddisfare le richieste di tutti.

Quindi c'è un lavoro a monte che comincia entro il mese di settembre con la Commissione che ragiona su come andare a migliorare la comunicazione per portare le informazioni alla portata di tutti e quest'anno io portato, a titolo esemplificativo, il manifesto precedente, molto istituzionale che veniva affisso per strada gli altri anni e quello un pochino più social, un pochino più moderno che abbiamo mandato, per una diffusione mirata, all'Università perché lo metta in tutte le sedi e anche sul sito internet questo rimane per tutto il periodo. Il Comune non può decidere di fare un bando, ma ci sono dei tempi di leggi e quindi mi sento di dire che noi nell'arco degli anni abbiamo cercato di applicare la norma in maniera corretta, però cercando anche di personalizzare e portare le informazioni alla portata di tutti.

In particolare chi sono gli interessati? Le nuove generazioni, che sono molto lontane dalla politica e noi adesso, come vi dirà meglio la dottoressa Gollo,



COMUNE DI GENOVA

abbiamo fatto dei percorsi di alternanza scuola/lavoro con i ragazzi e li stiamo facendo per spiegare loro tutte le cose che facciamo noi come servizi civici, ma sono molto lontani e quindi c'è anche da parte nostra questo cammino per avvicinarli. E, come diceva prima il Consigliere Pignone, il lato economico va visto, però va vista proprio l'esperienza, la condivisione, il partecipare alla democrazia, per cui cerchiamo di non passare questi messaggi ai giovani.

Abbiamo dei tempi da rispettare: il 30 novembre si è chiuso il periodo per inserire le nuove domande e noi, entro il 15 gennaio dobbiamo fare questo aggiornamento, che vuol dire che inseriamo i nomi e cancelliamo quelli che hanno manifestato la volontà di essere cancellati, perché anche su questo punto, l'Albo consta di oltre 23.000 iscritti, se ne è fatta informaticamente una selezione per vedere quali erano le domande più datate e cosa si poteva fare, però la norma non ci consente di cancellarli d'ufficio e anche mandare delle lettere a casa sarebbe molto dispendioso.

Se vogliamo provare, a titolo di campione, come Ufficio avevamo pensato questo: solo per quelli di cui abbiamo gli indirizzi e-mail potremmo cominciare a chiedere se sanno che c'è la possibilità, perché magari hanno fatto domanda nel '90, quindi se uno è interessato e manifesta la disponibilità a rimanere iscritto, gli diamo anche l'informazione su come fare per svolgere l'incarico, altrimenti gli chiediamo se ci compila il modulo per la cancellazione. Ma se noi non abbiamo la manifestazione espressa dalla persona che vuole essere cancellata, non lo possiamo fare. Quindi questo numero è destinato a crescere.

Poi, per quanto riguarda il discorso della comunicazione, noi abbiamo già detto nel periodo 15 ottobre-30 novembre quali erano le modalità, cioè che dal 20 gennaio circa al 20 febbraio bisognava dare la disponibilità a uno di questi account istituzionali che abbiamo creato, dove ci sono dei numeri di telefono dei Gruppi consiliari, dove lavorano gli impiegati comunali che fanno questo lavoro preparatorio che poi passano all'Ufficio Elettorale che inizia tutte le varie informazioni e procede alla stampa delle nomine, che vengono notificate. Quindi è una procedura molto complessa e bisogna essere molto precisi in modo da non perdere dei numeri e delle cose.

Questo è il mio contributo dal punto di vista tecnico per dire di stare nei tempi e, tra l'altro, io sono reduce da un convegno ad Abano in questi giorni per gli ufficiali di anagrafe e i responsabili degli uffici elettorali e ieri mattina c'era proprio la parte sull'aspetto elettorale e si diceva che è possibile che nel 2020, oltre alle regionali, ci sia anche il referendum, quindi il primo semestre è particolarmente impegnativo. Per chi vuole lavorare forse ci sono anche le possibilità di farlo, i compensi non li stabiliamo noi ma una legge dello Stato e anche questi cambiano a seconda del tipo di elezioni.

Per la mia parte, se avete delle domande, noi siamo a disposizione.



COMUNE DI GENOVA

COSTA (Presidente)

Grazie alla dottoressa Repetto e passo la parola alla dottoressa Gollo, prego.

DOTT.SSA GOLLO (DIRETTORE SERVIZI CIVICI)

Io ringrazio tutti per i contributi che possono uscire da quest'Aula, di cui facciamo tesoro perché effettivamente, come diceva la dottoressa Repetto, aggiorniamo non soltanto l'Albo degli scrutatori, ma anche i criteri di selezione e le modalità. In particolare vorrei sottolineare il fatto che, per quanto riguarda l'individuazione di scrutatori che appartengono alla categoria degli studenti o dei disoccupati, nel momento in cui acquisiamo le iscrizioni chiediamo già da qualche anno di barrare queste caselle e di indicarci se si tratta proprio di un disoccupato o di uno studente, in modo tale da cercare appunto di coinvolgerli ed agevolarli.

Inoltre, per quanto riguarda la formazione, visto che giustamente l'Aula ha sottolineato come sia importante l'esperienza e la professionalità, che i giovani non hanno, noi abbiamo fatto due percorsi di formazione: uno, che è consolidato, in prossimità delle elezioni ed è rivolto soprattutto a scrutatori di prima nomina o presidenti, ma comunque aperto a tutti e sono due mattinate in cui noi, appunto, ci muoviamo sul territorio e diamo la disponibilità a presidente e scrutatori di fare tutte le domande. Infatti, visto che ogni anno cambia la legge elettorale o comunque cambiano le elezioni e le modalità sono sempre un po' diverse, è importante che siamo tutti aggiornati perché questo semplifica il lavoro di tutti, sia durante il seggio per le chiusure, sia il nostro lavoro.

Vi ricordo, infatti, che durante la giornata delle elezioni, noi siamo aperti per 24 ore, senza soluzione di continuità, come Centro prime notizie, già dal sabato, tutta la domenica, la notte e al mattino andiamo ad effettuare dei controlli sul territorio su richiesta dei Presidenti di Municipio o della Prefettura. Quindi effettivamente, dove abbiamo cognizione che ci possa essere un problema, noi andiamo a vedere dove ci sono dei grossi numeri e dove magari si sono verificate anche delle situazioni particolari in passato.

Per quanto riguarda, poi, la formazione verso gli studenti, l'anno scorso abbiamo avviato un progetto di alternanza scuola/lavoro con gli studenti delle scuole medie superiori, coinvolgendo un numero di circa 60-70 studenti di varie scuole e abbiamo proprio fatto una simulazione di ruoli, quindi prima una parte teorica e poi abbiamo simulato un seggio elettorale ribaltando i ruoli: prima erano i dipendenti del Comune che simulavano di essere presidente e scrutatori e i ragazzi, che non avevano ancora votato, si apprestavano a simulare il ruolo di elettori e poi, viceversa, erano loro che svolgevano l'attività di presidente e scrutatori nel seggio, in maniera assolutamente neutra, senza nessun riferimento a partiti politici esistenti, ma in maniera assolutamente istituzionale.



COMUNE DI GENOVA

Quest'anno abbiamo anche affisso delle locandine presso l'Università di Genova – forse l'Assessore l'ha detto precedentemente – e presso le biblioteche perché comunque ci rendiamo conto che c'è una disaffezione dei giovani rispetto all'Istituzione. Tenete presente che quell'intervento di alternanza scuola/lavoro che abbiamo fatto, è stato considerato anche utile per essere portato come esperienza di Educazione civica alla maturità, perché appunto si spaziava su vari temi e poi in particolare il fulcro era sulle elezioni.

Quindi, se emergono dei suggerimenti, ben vengano perché tutti i sistemi sono sempre migliorabili e volevo solo segnalare che qualcosa negli anni abbiamo già fatto e stiamo facendo, sia per coinvolgere i giovani, sia per coinvolgere i disoccupati. Grazie.

COSTA (Presidente)

Grazie. Vedo prenotato il Consigliere Grillo, prego.

GRILLO (F.I.)

Ringrazio gli uffici per le informazioni però, considerato che abbiamo letto su quel manifesto promozionale la scadenza del 30 novembre per far pervenire le domande, volevo chiedere quante domande sono state formalizzate al 30 novembre presso gli uffici e il numero dei seggi elettorali.

Secondo, chiedo se la promozione, che al momento è stata indicata da parte vostra, limitata ovviamente agli istituti scolastici, eccetera, può essere estesa, con pubblico avviso e manifesto, in città.

Però, quello che mi premeva in modo particolare, in base alle norme in vigore, a quanto voi avete detto e al bando con scadenza al 30 novembre, è sapere quante domande vi sono pervenute in rapporto al numero dei seggi che bisogna coprire a Genova. Avrete più o meno dei dati? Poi risponderete.

COSTA (Presidente)

Do la parola alla dottoressa Repetto per rispondere ai quesiti posti dal Consigliere.

DOTT.SSA REPETTO (RESPONSABILE SERVIZI DOMOGRAFICI E UFFICIO ELETTORALE)

Volevo rispondere a caldo sul fatto che non è che per le prossime regionali potranno andare solo gli ultimi iscritti, ma anche quelli che hanno già fatto



COMUNE DI GENOVA

domanda e sono iscritti all'Albo, quindi 23.000, a meno che non siano emigrati o abbiamo fatto rinuncia, possono svolgere l'incarico. Poi si aggiungono i ragazzi che hanno compiuto 18 anni, che sono però nell'ordine di 800.1.000 circa, quindi l'Albo è molto ricco e tutte queste persone potranno dare la disponibilità in un arco temporale, in modo da comporre i seggi.

Poi comunque rimane il fatto che un'applicazione estensiva della norma prevede che, se il presidente la domenica mattina riscontra la mancanza di uno scrutatore, può nominare una persona, purché abbia i requisiti, per cui in analogia, anche se uno non è iscritto all'Albo, noi diciamo che può andare a svolgere l'incarico. Una volta sostavano proprio fuori dalle aule delle scuole delle persone che dicevano ai presidenti che, se avevano necessità, erano disponibili.

Ecco, quindi se la persona ha i requisiti, è residente a Genova, ha assolto all'obbligo scolastico e quello che serve, può andare a svolgere quel ruolo per cui, se qualcuno fosse rimasto fuori da questo 30 novembre, può rientrare per le sostituzioni dell'ultimo minuto.

COSTA (Presidente)

Consigliere Pirondini, prego.

PIRONDINI (M5S)

Grazie. Intanto volevo fare una domanda alle Dottoresse per sapere se attualmente è previsto un corso di formazione per chi fa lo scrutatore e se ci potete brevemente raccontare come funziona, quanto dura e qual è l'obiettivo, perché in qualche modo stiamo dicendo che il sistema ha grossi problemi, che non dipendono evidentemente da voi e questo io lo davo per sottinteso: lei ha fatto bene a specificarlo, ma io la davo come cosa già acquisita. C'è un sistema elettivo a livello nazionale che io definisco arcaico, in cui a un certo punto della notte qualcuno chiude una marea di carte in sacchi della spazzatura e parte, una cosa veramente tipica di un altro secolo perché è tutto il sistema che evidentemente ha dei problemi non indifferenti.

E se uno volesse fare il pignolo durante lo spoglio, altro che il giorno dopo finirebbero, ma già adesso a partire dal fatto che si tira fuori una scheda alla volta, roba mai vista: si mettono insieme quattro tavoli, si mettono tutte le schede sul tavolo e tutti quelli presenti all'interno della stanza, anche quelli che non avrebbero titolo per farlo, danno una mano a dividere le schede; quantomeno questa è la mia esperienza di anni di rappresentante di lista. Quindi diciamo che il sistema di per sé va un po' rivisto.

Ora, il tema che oggi, secondo me correttamente, il Consigliere Giordano ha posto – ma non solo oggi, perché in realtà anche più di un anno fa noi portammo alla luce questo problema – è quanto possiamo fare per evitare che ci siano comportamenti come quello di quella mail; secondo me possiamo fare



COMUNE DI GENOVA

qualcosa e se partiamo dal presupposto che facciamo tutto sorteggio, giustamente correttamente qualcuno potrebbe dire che però c'è il problema della competenza degli scrutatori per cui, se ci troviamo tutti gli scrutatori che non sanno dove mettere le mani, diventa un problema e io questo lo capisco. Però è anche vero che non lo sappiamo perché è vero che ci sono altri Comuni che l'hanno fatto, ma, come diceva il Consigliere Giordano, in quei Comuni comunque le elezioni si fanno e non ho notizia di casi particolarmente gravi di ritardi rispetto ad altri, per cui vuol dire che il sorteggio totale si può fare.

Porterà con sé dei problemi? Sì, però non è che questo non ne abbia, tant'è vero che, anche chi ha esperienza di elezioni, continua a dire che un presidente non si presenta, lo scrutatore non si presenta, quando c'è il voto disgiunto c'è il panico totale, ho visto fare cose incredibili all'interno dei seggi, per cui il sistema non funziona, ma noi lo confermiamo.

Forse si potrebbero prendere anche in esame delle quote diverse, delle percentuali diverse di sorteggio, ma il tema è: riusciamo a levare dalle mani della politica il più possibile un metodo che potrebbe in qualche modo essere un po' clientelare? Chi manda quella mail lo fa perché è un pazzo o perché sa che in fondo un po' gli potrebbe servire mandare quella mail perché un po' dei loro controllano e hanno paura che ci siano un po' di quelli degli altri che controllano? Questo è un po' il tema, cioè se si può slegare dalla politica quel ragionamento e far sì che ci siano più persone possibili capaci.

Quel corso che si fa adesso, che voi mi dite che c'è già, lo possiamo fare a persone che vengono sorteggiate e che, con un po' di mesi di anticipo danno la loro disponibilità ad essere presenti? Quella cosa permetterebbe in qualche modo di avere meno persone rispetto ad oggi o meno garanzie rispetto ad oggi? Non lo so, io so che è un tentativo che, secondo noi, andrebbe fatto perché il sistema, così come è ora, non funziona, ha dei limiti enormi e permette anche a qualche persona male intenzione di esercitare una sorta di potere che, diversamente, non avrebbe.

COSTA (Presidente)

Passo la parola agli uffici per replica, prego.

DOT.SSA GOLLO (DIRETTORE SERVIZI CIVICI)

Rispetto al corso di formazione volevo precisare che si fa in prossimità delle elezioni, perché le norme cambiano e spesso anche in prossimità delle elezioni, quindi si fa invitando, come dicevo prima, presidenti e scrutatori, che poi si presentano fortunatamente in numero rilevante, a non tutti. Quindi per quella disaffezione di cui parlavo prima o forse anche per motivi di natura personale, non si presentano tutti e parliamo comunque di diverse centinaia di persone che vengono e quindi i numeri sono rilevanti.



COMUNE DI GENOVA

COSTA (Presidente)

Grazie, dottoressa Gollo. Vi sono altri interventi? Consigliere Giordano, prego.

GIORDANO (M5S)

A titolo personale volevo fare i complimenti agli uffici perché, con una norma del genere penso che non sia semplice riuscire a realizzare questo e quindi hanno sulle loro spalle un carico di responsabilità in un percorso che comunque parte già in un deficit di trasparenza. Questo volevo dire proprio tranquillamente, volevo dirlo fuori dal microfono, ma lo dico anche con l'ufficialità di questo percorso.

Io ho veramente una grande difficoltà e sarà perché in qualche modo i vecchi equilibri dei partiti non mi appartengono, ma cerchiamo di rendere laico questo percorso perché in questo modo diamo intanto la possibilità agli uffici di avere un percorso di trasparenza e democrazia esente da sbavature, che poi ci sono sempre, magari per un errore umano, però che sia un percorso di trasparenza che dia la possibilità anche di non avere delle responsabilità che non sono direttamente loro.

Che la spartizione degli scrutatori avvenga tramite una supervisione dei partiti si distrugge già come ragionamento, cioè vorrei che andassimo nelle scuole a spiegare questo tipo di percorso dicendo che c'è un partito x, y o z che fa un esame telefonicamente e chiede a chi vuole fare lo scrutatore quale sia la sua appartenenza politica e, in base alla risposta, dice se ha telefonato o meno al numero giusto e se lo inserisce. Se questo è il percorso, già di per sé stesso crolla nell'istante esatto in cui viene proposto.

Quindi lo stimolo è a fare un percorso di laicità nello scegliere gli scrutatori in cui la politica non deve entrarci se non nel crearlo, invece in questo momento mi sembra che ci sia complicità, nascosta dietro la professionalità, ma c'è già un percorso di formazione da un punto di vista della pubblica Amministrazione per quello che riguarda le singole elezioni, per cui non vedo quale sia questa grande scalata della montagna che in realtà si è sbriciolata nel momento in cui si mettono i numeri di telefono dei vari referenti dei partiti.

COSTA (Presidente)

Consigliere Grillo, prego.



COMUNE DI GENOVA

GRILLO (F.I.)

Scusate se insisto però, considerato che siamo ai primi di dicembre e che il bando che oggi voi ci avete distribuito prevedeva che chi era interessato a fare lo scrutatore facesse pervenire la dovuta istanza entro il 19 novembre, è importante capire il numero delle istanze pervenute e qui parliamo di una scadenza che merita oggi una risposta.

Secondo, è scritto nel bando che l'iscrizione è necessaria solo per coloro che non risultano già in elenco e allora quanti sono quelli che sono già in elenco, visto che la scadenza era il 19 novembre?

Quindi chiedo il numero dei seggi che bisogna coprire a Genova e il numero di quelli che risultano già in elenco. E uno che è già in elenco e ha rinnovato l'istanza potrebbe essere nel frattempo deceduto o essersi trasferito in qualche altra regione d'Italia e quelli che sono in elenco dovrebbero riconfermare la loro disponibilità perché può essere che uno è nell'elenco ma non è più intenzionato a farlo negli anni che vengono.

Scusate, io ritengo che questi dati siano utili, necessari e opportuni oggi e poi sia la Commissione sovrana a decidere diversamente.

COSTA (Presidente)

Grazie, Consigliere. Passo la parola all'Assessore per la risposta.

BALLEARI (Assessore)

In base alla richiesta del collega Grillo, la scadenza non era il 19, ma il 30 novembre 2019, bisogna coprire 653 seggi, abbiamo nelle liste 23.000 vecchi iscritti e noi non possiamo cancellare nessuno se non fanno la rinuncia, per cui a questi 23.000 andiamo ad aggiungere le nuove domande che sono pervenute entro il 30 novembre: il numero preciso non ce l'ho ancora, ma sono circa 800-1.000. Questi sono i dati e dobbiamo coprire 653 seggi con quattro scrutatori e un presidente.

COSTA (Presidente)

Dottorssa Repetto, vuole intervenire ulteriormente? Prego.



COMUNE DI GENOVA

**DOTT.SSA REPETTO (RESPONSABILE SERVIZI
DOMOGRAFICI E UFFICIO ELETTORALE)**

Faccio un piccolo commento sul sistema arcaico, cosa che condivido appieno: l'elettorale stenta un po' a riformarsi e infatti dico sempre che spero, prima di andare in pensione – ho ancora un paio di anni – di vedere queste riforme.

Perché si è legato alla politica? Perché questa norma del 2005, che era un tentativo di rinnovo e io ci ho visto la finalità buona di mandare persone motivate ai seggi, ha fatto sì che noi, visto che la norma diceva che ogni componente della Commissione comunale doveva designare uno scrutatore, dessimo un taglio pratico in quel senso con il discorso di comunicare la disponibilità tramite mail.

Diciamo che è stato un po' lo sforzo condiviso con i Commissari nell'arco degli anni per cercare di renderlo applicabile e, come ho detto prima, abbiamo cercato di migliorare sempre e dare più diffusione possibile, però ci rendiamo conto che, anche per altre iniziative, il sito è visto, ma non più di tanto e anche dagli stessi giovani, perché magari loro comunicano, ma non è che sanno andare a cercare le informazioni.

COSTA (Presidente)

Grazie, Dottoressa. Se non ci sono altri interventi, sintetizzo i tre aspetti essenziali che sono emersi nella seduta odierna, che sono complementari, a mio avviso: la trasparenza sicuramente, il tema della competenza perché sappiamo quanto sia complessa la macchina elettorale e, soprattutto in fase di spoglio, sono richiesti determinati requisiti, e poi la garanzia di presenza che rientra, invece, in quel tema, che credo sia condiviso da tutti, della percezione del cittadino nei confronti del servizio alla collettività.

A questo proposito vorrei aggiungere una riflessione personale: la formazione, secondo me, dovrebbe rivolgersi su due fronti, cioè sia sul tema della preparazione tecnico-procedurale, se così possiamo definirla, ma anche sul tema dell'educazione civica e della sensibilizzazione rispetto all'importanza dei servizi che si va in qualche modo a svolgere, contenuti che andranno trasferiti alla Commissione elettorale competente.

Consigliere Pignone, prego, ancora per un intervento.

PIGNONE (Lista Crivello)

Visto che me l'ha ricordato mentre sintetizzavo, ricordo a tutti i miei colleghi che hanno rappresentanza in Parlamento che la complessità del calcolo, cioè i fogli con i quali vengono trasferiti i dati, non è aggiornata e non è adeguata alle novità delle leggi elettorali. Questo io credo che sia l'elemento che dovrebbe caratterizzare un'attività politica che non può essere fatta in Comune e non potrà



COMUNE DI GENOVA

essere fatta in Regione, ma sicuramente potrà essere fatta in Parlamento, per cui se vogliamo stimolare la semplificazione e l'accesso anche di tutto quello che ci siamo raccontati, poi un passaggio, un'elaborazione a livello parlamentare potrebbe essere la dimensione più corretta e più coerente da fare.

COSTA (Presidente)

Grazie, Consigliere Pignone. Se non vi sono ulteriori interventi, dichiaro chiusa la seduta. Grazie.

E S I T O:

Procedure per la designazione degli scrutatori da nominare per la composizione dei seggi in occasione di qualsiasi consultazione elettorale.	CONCLUSIONE TRATTAZIONE
--	-------------------------

Alle ore 11.00 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

IL SEGRETARIO

(Liliana Lunati)

IL PRESIDENTE

(Stefano Costa)

(documento firmato digitalmente)